

narrativa  Aracne



Con il patrocinio del **Comune di Isola del Liri (FR) – Assessorato alla Cultura**
e della **Pro Loco di Isola del Liri (FR)**

Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6801-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2014

Vincenzo Vitrano e Sara Cocco

SUPERPUORK

L'INDECENTE SUPEREROE CIOCIARO



Ai nostri genitori

Indice

9	Prefazione di CRISTIANO PORKBAND
13	Introduzione di VINCENZO VITRANO E SARA COCCO
21	Il Gran Figone: l'antagonista di Superpuork
23	Superpuork e la gara di cucina
39	Superpuork in blues
67	Superpuork e il flauto rubato
99	La ricetta di Superpuork: Sagne e fagioli
103	Ringraziamenti

Prefazione

Spesso gli esseri umani vengono accostati a degli animali per qualità, difetti o pregi e quant'altro possa ricondurre alle loro abitudini, caratteri e modi di fare, banalmente giungendo finanche all'aspetto estetico, a quelle che sono le peculiarità tipiche di qualche specie.

Nell'uso gergale e dialettale, che ovviamente rende più efficace la battuta e l'espressione impulsiva, sovente capita di sentir dire che quel tipo è un orso, se per esempio ha modi un po' troppo chiusi e permalosi; è un toro, con riferimento a prestazioni sessuali degne di nota; è un asino, che forse rappresenta una delle espressioni più diffuse, poiché viene usata sin dalle scuole elementari per rivolgersi a un ragazzino duro di comprendonio; è una iena, magari riferendosi a una donna urlante e isterica o alla moglie frustrata o alla perfida suocera; un rospo, riferendosi a un qualsiasi essere umano piuttosto brutto; un porco, se ci si riferisce a un maschio viscido che pensa all'altro sesso solo in modo grezzo e maniacale. Caratteristica comune a tutti gli animali che in qualche modo rappresentano anche le sfaccettature umane è che, considerati in altri contesti, presentano comunque note positive. Per esempio un toro è pieno di energica forza, un asino è un instancabile lavoratore, una iena è comunque un astuto predatore, l'orso è mondialmente associato alla figura paterna di "papà orso", il rospo è un ottimo pulitore di parassiti da giardino... Forse solo un animale rimane escluso dal giro dei meriti e nel dialetto ciociaro difficilmente riesce a uscire dai suoi bassi ranghi: il porco.

Qui la nostra attenzione va a focalizzarsi sulla figura del maiale, che in dialetto ciociaro, come è noto, si chiama "puòrche" e si pronuncia "puòrch". Esso gode di una considerazione

notevole in provincia di Frosinone per ciò che rende all'allevatore in termini di pregiate carni e salumi che, in qualsiasi tavola ciociara che si rispetti, fanno parte delle ricette più prelibate conferendo quindi al maiale una dignità tutta sua di "Re della tavola e del buongusto".

Piace ai bambini per il colorito roseo e l'espressione paciosa, perde il suo arcaico odore di stalla assumendo inebrianti profumi che deliziosi aleggiano nell'aria delle cucine delle massaie più umili o degli chef più accreditati al mondo e... udite udite... grazie a due affezionati sostenitori, nonché geniali inventori d'arte varia e alternativa, può persino indossare un mantello da supereroe.

Io personalmente, innamorato della mia terra e profondamente legato al folklore e alle sue tradizioni, ho speso una vita intera per fondare la Pork Band, cantando i valori semplici ma forti che solo una zolla di terra e la ruga di un anziano possono insegnarti, e mi sono impegnato attraverso la musica a tramandare quanto lasciato dai nonni alle nuove generazioni che spesso, distratte dai ritmi e dalle diavolerie dei tempi moderni, rischiano di non amare pur avendo la grazia di Dio sotto il naso. L'amico Vincenzo Vitrano, invece, disegnando con il suo carboncino magico, ha creato un fumetto di singolare intuizione, trasformando un animale dal dubbio profilo in un eroe di tutti i giorni...

In buona sostanza il porco risulta simpatico a tutti ed è un mezzo trasversale di comunicazione che abbraccia in un colpo solo l'intera famiglia, quindi la società.

"Superpuork, l'indecente supereroe ciociaro", così come le mie scanzonate composizioni, nasce attraverso l'inchiostro, che, esprimendosi in battute o disegni va a colorare il mondo con la forza della simpatia e l'efficacia dell'immagine, lasciando traccia indelebile di una sensibilità che va oltre lo scontato umorismo e che sopra ogni altra cosa si pone l'obiettivo di creare allegra condivisione.

Il fumetto di Vincenzo Vitrano e Sara Cocco narra storie di tutti i giorni, dove l'intervento di un eroe classico risulterebbe fuori luogo o addirittura esagerato, e la genialità del loro personaggio sta proprio nell'avergli attribuito quelle qualità tipiche della brava gente ciociara che, in questo mondo corrotto e pieno di matti, diventa una mosca bianca attraverso

gesta eroiche perché essenzialmente normali. È un vero e proprio elogio della normalità, dell'essere buoni, dell'aiutare gli altri in modo istintivo, grottesco e onesto, delle buone azioni che si trasformano in superpoteri se paragonate alla glaciale indifferenza dei nostri tempi.

È ciociaro più che mai il nostro eroe ed è attratto non da situazioni criminali o casi universali impossibili da risolvere, tipici per esempio dei personaggi Marvel, ma dalle più disparate casalinghe e bonarie complicazioni di una vita a misura d'uomo.

Una bella donna è in difficoltà? È un caso per Superpuork! Attratto senza troppi veli dal prosperoso seno della signora, si butterà a capofitto per poterla stringere appassionatamente sui larghi fianchi. C'è un bambino o un cucciolo da aiutare? Non sarà difficile vederlo balenare e tirare fuori lo sguardo brutto e persino le zanne con i cattivi... perché quando c'è da far valere il diritto di un debole Superpuork si arrabbia sul serio... e in cambio di cosa? Forse di un abbraccio, forse di un semplice grazie o più probabilmente di un invito a pranzo, con un piatto stracolmo di fettuccine e un bel fiasco di vino...

Superpuork è il riscatto di quell'animale per troppo tempo bistrattato e il cui nome è stato sempre utilizzato solo per riferimenti negativi, simpatico, rocambolesco, pasticcione, umano, mangione, ciccione, morbidoso, forzuto e di principio... ma sopra ogni cosa sorridente!

Superpuork è un sorriso, e un sorriso vale più di un diamante.

Cristiano Porkband

Introduzione

Cari lettori, vi starete chiedendo il motivo per cui abbiamo deciso di creare un personaggio a fumetti dai modi così sopra le righe.

Tutto nacque una sera d'estate, precisamente il 26 luglio 2009.

Quella sera, guardando un programma televisivo dove si parlava di eventi mondani estivi all'aperto, discutevamo sugli eccessi e sugli sfarzi della società moderna confrontandoli con la semplicità e i modi di fare di una volta.

Con questa premessa abbiamo immaginato cosa sarebbe successo se un personaggio dai modi grossolani avesse interagito con un mondo altolocato.

Subito abbiamo immaginato una persona dai modi semplici che, per caso o per una qualsiasi ragione, dovesse essere invitata a una festa di lusso e, non essendo abituata a ritrovarsi in certi contesti, iniziasse a combinare ripetutamente gaffe e figuracce.

A chi di noi non è mai capitato?

Ci è piaciuto perciò pensare di creare un personaggio goffo che si trova a contatto con luoghi, persone e ambienti che non si addicono alla sua persona e ne combina di tutti i colori.

Abbiamo cominciato così a delineare i punti chiave di questa nostra idea: il linguaggio, il carattere, il contesto e l'immagine del personaggio.

Ci siamo concentrati poi sul tema del cibo, e abbiamo pensato a un uomo che amasse mangiare piatti della buona cucina come tutti noi... un uomo con una grossa pancia... ma volevamo fosse qualcosa di più di un uomo, doveva essere un supereroe...

Innanzitutto abbiamo scelto la figura del maiale perché, guardando le cartine geografiche della Ciociaria (terra dove noi viviamo), abbiamo notato che essa ha proprio la forma di un maiale, e da questa simpatica conclusione abbiamo deciso che il nostro personaggio doveva indossare un costume dalle fattezze di un suino.

Non volevamo il solito personaggio serio, volevamo che avesse uno stile grafico e narrativo comico, a cominciare dai modi di fare, e un atteggiamento così vergognoso e poco decente da uscire fuori dai canoni.

Nasce così “Superpuork, l’indecente supereroe ciociaro”, una persona dalla doppia identità, un comunissimo individuo, un idraulico che conduce una vita piatta e solitaria, ma che segretamente è anche un supereroe.

L’indecenza di cui parliamo, però, è riferita ai modi di fare del nostro personaggio, caratterizzato da difetti comuni a molti esseri umani, e non va intesa in senso dispregiativo nei confronti di chi ha origini ciociare.

Per questo Superpuork più che un supereroe si può definire un antieroe, un personaggio che possiede doti antitetiche a quelle dell’eroe canonico, divenendo quindi oggetto di simpatia e immedesimazione.

Superpuork è buono, ironico, pacifico e positivo, ma al tempo stesso può assumere un comportamento fifone e ingenuo.

Questi comportamenti escono fuori quando il personaggio si trova ad affrontare qualcosa che teme, che lo turba, che non riesce a superare, avvicinandolo all’uomo comune.

A volte la semplicità, la pigrizia e la golosità, come vedrete nelle storie qui pubblicate, prendono il sopravvento facendo passare in secondo piano tutte le altre buone qualità.

D’altro canto, chi di noi davanti a un buon pasto sa resistere?

Quello che Superpuork vuole raggiungere è essere un supereroe casalingo, di tutti i giorni, pronto ad accorrere in caso di bisogno. È disposto a cavarsela nelle peggiori situazioni, talvolta infischiosene se rischia di essere malmenato, ma sa anche tirarsi indietro quando si mette male.

Insomma una persona come tutti noi, uno che nonostante tutto si arrangia e si gusta la vita nel bene e nel male.

Viene fuori dunque Felice Panzuto, che vive a Puork City, ispirata al paese di Isola del Liri, in provincia di Frosinone.

Un amante smodato della carne di maiale e delle sagne e fagioli (specialità tipiche della Ciociaria), un adoratore così infervorato del maiale che tiene in casa anche vari oggetti a forma di maiale.

Ma perché Felice Panzuto è diventato “Superpuork”?

All’età di vent’anni Felice si trovava in campagna a fare una passeggiata come sua abitudine. A un certo punto notò un maiale di presunta razza pregiata che vagava senza una meta. Il maiale era scappato dalla proprietà di un ricco mercante che viveva nei dintorni. Felice, vedendo questa cosa, pensò di riportare il maiale al legittimo proprietario attirandolo a sé con delle mele che aveva trovato in campagna. Il nostro amico riconsegnò così sano e salvo il maiale al ricco mercante. Quest’ultimo lo ringraziò del gesto e per ricompensarlo gli affidò la cura di uno dei suoi allevamenti di maiali.

Il mercante sapeva però di essere malato e aveva pochi giorni di vita, perciò fece fare a Felice una promessa; doveva rispettare un patto: il suo compito era di onorare la figura del maiale come animale pregiato e fare in modo che il mondo avesse rispetto verso questo animale. Felice promise così al mercante: “Manterrò fede alla promessa, d’ora in poi sarò un maiale anch’io!”

Divenne così Superpuork, il supereroe giustiziere di Puork City, la sua città.

Tenendo sotto controllo le frequenze della polizia locale, in collaborazione con il commissario Sal Persichetti, viene a conoscenza dei pericoli e riesce ad affrontare anche i vari supercriminali: elimina i suoi avversari con la sua puork-forza e con i suoi succhi concentrati a base di sagne e fagioli da bere nei momenti di debolezza, producendo le bombe puzzolenti e i rutti perforanti da usare come armi difensive.

Inoltre si ricarica di energia abbuffandosi a più non posso di salsicce di maiale. Solitamente viene avvisato dei pericoli in città dal puork-receiver, una radio con la faccia di maialino sintonizzata, come già detto, sulle frequenze della polizia di Puork City e decide di ricorrere alle sue armi come la puork-bomb o la puork-pistola sparaformaggio. Ha un laboratorio segreto sotto la grotta della cascata grande e un appartamento dove vive come idraulico, tenendo nascosta la sua identità di supereroe. Ma Superpuork è anche pigro, perde tempo nei pub a bere birra o a mangiare adempiendo male al suo dovere di supereroe, collezionando così una sfilza di figuracce. Quello che lo rende particolare è proprio il fatto che a volte non riesce nelle sue imprese, combinando più pasticci che altro, e questo per noi è il tocco che lo rende speciale e diverso dagli altri fumetti. Per spostarsi usa la puork-mobile e il puork-quad. La puork-mobile, tra i tanti accessori, ha una velocità supersonica, fari accecanti e microspie annesse. In più ha un meccanismo antifurto per cui se uno sconosciuto tenta di forzare le portiere dell'auto si aziona una calotta di metallo rinforzato che imprigiona il ladro e avvisa all'istante Superpuork. Il puork-quad invece è una supermoto a quattro ruote, molto veloce e con pneumatici resistenti alle intemperie. Di comico in Superpuork non troviamo solo la sua scarsa abilità come giustiziere mascherato, bensì ogni sua sfaccettatura: dal linguaggio che usa per dialogare (generalmente ciociaro, nonostante per questo volume abbiamo pensato di usare un linguaggio un po' semplificato rispetto al nostro dialetto per agevolare anche chi non lo conosce), all'animale di riferimento, il maiale appunto. Un po' abbiamo preso ispirazione dai fumetti della Marvel e soprattutto da quelli disneyani, ma abbiamo cercato di aggiungere un tratto umoristico peculiare (i movimenti goffi del personaggio, le sue armi, i suoi mezzi). Con le sue illustrazioni, Vincenzo ne sottolinea il lato comico.

Con i suoi testi in ciociaro, invece, Sara crea un linguaggio farsesco, che rende Superpuork buffo ma non ridicolo.

I suoi difetti appunto, come già detto, lo avvicinano moltissimo all'uomo comune, che incontreremmo sul marciapiede voltando l'angolo, nel bar a scolarsi una birra prima di rincasare, o nell'auto accanto alla nostra bloccata dal traffico cittadino.

Ed è proprio qui l'eroismo di questo personaggio dai tratti semplici, con maschera suina e calzamaglia aderente, che evidenzia la ciccia e non gli addominali.

Abbiamo lavorato a questo progetto dal luglio 2009 mettendoci anima e passione tanto da creare una pagina facebook e un sito internet www.superpuork.weebly.com

Le strisce pubblicate su facebook sono seguite da moltissimi utenti che apprezzano il nostro fumetto, e cogliamo qui occasione per ringraziare tutti i fan che ci seguono.

Ma un ringraziamento particolare va alla Aracne Editrice che ha creduto nel nostro personaggio, apprezzando sia lo stile grafico che i nostri testi in dialetto, poi trasformati in un linguaggio più semplice.

Ed è grazie alla Aracne Editrice che oggi questa pubblicazione viene alla luce portando finalmente Superpuork in forma cartacea, un libro a fumetti vero e proprio.

In questo albo sono raccolte tre storie nuove di zecca, improntate al solito humor condito da scenette esilaranti ed equivoci spassosi.

Quello che desideriamo è destare sane risate in ciascuno dei nostri lettori.

Non ci resta quindi che augurarvi buona lettura... anzi, una buona puork-lettura!

Vincenzo e Sara



Sara Cocco @2013

Isola del Liri (FR), paese scelto per l'incantevole panorama (caratterizzato dalla cascata grande alta 27 metri e dal bellissimo castello, situati entrambi nel pieno centro storico), a cui è ispirata Puork City, città dove Superpuork vive e dove sono ambientate le sue avventure.

Il Gran Figone

L'ANTAGONISTA DI SUPERPUORK



Valentino Mercier è un collezionista d'arte molto conosciuto nelle case d'asta di Puork City e dintorni.

Veste con eleganza, frequenta ambienti signorili, è un amante di opere d'arte realizzate da pittori di fama e di pezzi artistici da collezione.

Un giorno però Valentino viene derubato di una grande quantità di pezzi d'arte della sua collezione di inestimabile valore.

Cade così nello sconforto, isolandosi per un po' e meditando vendetta.

Vuole ritrovare a tutti i costi le persone che lo hanno derubato... e alla fine, per recuperare le sue cose, diventa lui stesso un ladro, o meglio un "superladro", ed essendo una persona molto vanitosa decide di chiamarsi Gran Figone.

Progetta un costume adatto per l'occasione, dotato di molle per saltare, e impara le tecniche dell'ipnosi per manipolare la volontà degli ignari cittadini.

Il Gran Figone nutre rancore per "Superpuork", che a Puork City, insieme al commissario Sal Persichetti del distretto di polizia, rappresenta la legge e impedisce al ladro-vendicatore di agire come vuole.

Ogni volta che in città vengono compiuti furti di opere d'arte o di oggetti da collezione c'è sicuramente lo zampino del Gran Figone... ma quasi sempre il maldestro supercattivo non riesce nei suoi intenti perché rimane fregato dagli indecenti trucchetti di Superpuork.

SUPERPUORK E LA GARA DI CUCINA

A PUORK CITY C'E' GRANDE AGITAZIONE. OGGI SI SVOLGERA' LA PRIMA EDIZIONE DELLA "GARA DI CUCINA CIOCIARA"...

DISEGNI
VINCENTO VITRANO
TESTI
SARA COCCO



